

L'ateneo fiorentino conferma Marinelli al terzo mandato

Evitato il ballottaggio con lo sfidante Federici
Il rettore riconfermato con 1016 voti nell'urna

■ di **Alessio Schiesari**

PER UN PELO Augusto Marinelli alla fine ce l'ha fatta. Il rettore uscente conquista al fotofinish la vittoria sullo sfidante Giorgio Federici, e siederà così per altri tre an-

ni sullo scranno più alto dell'ateneo fiorentino. Marinelli ha conquistato 1015,2 preferenze (i decimali sono dovuti al fatto che la preferenza di un impiegato vale un decimo del voto di un professore). Le regole che disciplinano lo scrutinio all'ateneo prescrivono però che i decimali vengano sempre arrotondati per eccesso, quindi al rettore uscente sono stati attribuiti 1016 voti, esattamente il quorum necessario per essere eletti. Una vittoria risicata ma non per questo meno importante: il temuto recupero di Federici non c'è praticamente stato, e il distacco tra i due rivali è diminuito rispetto all'altra volta di appena tre voti. Il 14 giugno scorso infatti lo scarto tra i due era stato di 120 preferenze appannaggio di Marinelli, mentre ieri il rettore uscente è prevalso sul rivale di 117 voti. A fare la differenza è stata la diminuzione di schede bianche, che se otto giorni fa avevano superato l'otto per cento del totale ieri sono diminuite di quasi quattro punti. Una diminuzione percentuale favorita forse dall'aumento di affluenza alle urne: questa volta hanno votato il 76,3 per cento degli aventi diritto, a fronte del 71 per cento di mercoledì scorso.

A fianco dello scarto risicatissimo grazie al quale Marinelli ha raggiunto il quorum, va segnalato anche un altro dato importante: per Federici hanno votato più persone che per il rettore, il 52,08 per cento di chi si è recato alle urne. Un maggior numero di preferenze che non è bastato al docente di ingegneria perché i suoi voti sono stati raccolti soprattutto tra quelle categorie - personale tecnico-amministrativo, ricercatori precari e lettori - le cui preferenze vengono conteggiate un decimo di quelle, ad esempio, dei docenti. «Ho già telefonato a Marinelli per congratularmi» dice Federici ancor prima dell'ufficializzazione dei dati. Un comportamento cavalleresco che stride con alcune dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dal suo entourage, che avevano accusato Marinelli di mandare dei suoi fedelissimi a prendere nota di chi si recava alle urne e di telefonare a chi la volta scorsa non si era recato ai seggi per chiedermi il motivo. Federici non chiude la porta all'idea di ricandidarsi fra tre anni, quando questo mandato di Marinelli scadrà. «Tre anni sono lunghi e intanto ci aspetta il compito di fare opposizione, ma non è detto che non ci possa riprovare nel 2009» ha commentato il professore di ingegneria.

Per Marinelli, che non ha rilasciato dichiarazioni fino a tarda sera, si prospetta ora un compito non semplice: convincere quella metà dell'ateneo che in questa elezione si è opposto alla sua riconferma che durante questo nuovo mandato sarà in grado di risolvere i problemi più cogenti dell'università, precariato su tutti.